

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE**

- circa il 43% degli investimenti pubblici è stato realizzato dai Comuni, che a tal fine hanno impegnato oltre un quarto delle loro risorse disponibili,
- le opere realizzate dai Comuni riguardano prioritariamente interventi nel campo dell'edilizia pubblica, dell'edilizia scolastica, della viabilità e delle infrastrutture ambientali,
- i Comuni confermano il proprio trend di miglioramento delle grandezze di finanza pubblica, infatti tra il 2007 ed il 2008 migliorano i saldi, al netto delle riduzioni statali dei soli trasferimenti erariali, di più di un miliardo di euro,
- i Comuni chiudono il 2008 con un sostanziale equilibrio di bilancio e per il 2009 vedono assegnarsi un obiettivo di miglioramento di ben un 1 miliardo e 340 milioni di euro, che stante il blocco delle entrate e la riduzione dei trasferimenti si traduce nella riduzione del 9% della spesa totale,
- a legislazione vigente nel triennio 2009/2011 i comuni dovrebbero migliorare i propri conti di più di 4 miliardi e 300 milioni di euro, che si traducono in una riduzione del 18 % della spesa totale,
- sono l'unico comparto della Pubblica Amministrazione che ha tenuto sotto controllo la spesa corrente di funzionamento, infatti in termini reali (al netto dell'inflazione) i Comuni hanno mantenuto invariata la spesa del personale rispetto al 2001 a differenza dei Ministeri e delle Regioni che l'hanno aumentata rispettivamente dell'8% e del 12%,
- a seguito dell'abolizione ICI prima casa le risorse mancanti nelle casse dei Comuni sono pari a 800 milioni di euro e che i trasferimenti erariali, per il 2009, risultano ridotti di 451 milioni di euro, pari al 5,4% del contributo ordinario,
- la sezione di controllo della Corte dei Conti della Lombardia ha sollevato la questione di legittimità della norme che regolano il Patto di stabilità interno per gli enti locali presso la Corte Costituzionale, per rimodularne la disciplina al fine di rendere più flessibile l'utilizzo delle risorse proprie degli enti anche in accordo con il dettato Costituzionale;

### **CONSIDERATO CHE**

- i Comuni potrebbero contribuire a sostenere l'economia in un momento di forte crisi come l'attuale, contribuendo al sostegno dei lavori pubblici di piccola e media entità, con effetti anticiclici sull'economia locale e nazionale, con effetti positivi sull'occupazione delle imprese più deboli,
- le regole del patto di stabilità interno bloccano nelle casse comunali almeno 12 miliardi di euro di residui passivi, immediatamente spendibili per investimenti,
- gli avanzi di amministrazione ammontano a circa 3,2 miliardi di euro;

### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

- molti comuni hanno già dichiarato di non poter rispettare gli obiettivi posti dal patto di stabilità interno in quanto ciò comporterebbe la violazione di obblighi contrattuali con imprese e fornitori ed aggraverebbe in modo preoccupante la situazione economica locale,
- il sistema vigente di regole non è più sostenibile dai Comuni Italiani, che non possono materialmente operare ulteriori riduzioni perché comprometterebbero la qualità e la quantità dei servizi erogati ai cittadini come scuola, assistenza sicurezza del territorio e delle persone;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Presenti in aula	n. 33
Non partecipa alla votazione	n. 1 Romano Anna Maria
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 32
Astenuti	n. 0
Votanti	n. 32
Voti favorevoli	n. 25
Voti contrari	n. 7 Bertone Marco, Cravero Riccardo e Streri Nello (POPOLO DELLA LIBERTA'); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Pellegrino Luca e Pellegrino Vincenzo (PAROLA PER CUNEO); Tecco Giuseppe (CUNEO ATTIVA)

### **DELIBERA**

- di non condividere un sistema di regole che non consenta l'esercizio degli obblighi e delle responsabilità che il mandato amministrativo comporta nei confronti dei cittadini e delle imprese,
- di volere partecipare alle azioni nazionali anticicliche attraverso la riattivazione degli investimenti locali, al di fuori delle vigenti regole sul patto di stabilità interno,
- a sostenere la richiesta di estensione anche ai Comuni della possibilità che il Decreto Legge 1 luglio 2009 n. 78 in materia di sostegno all'economia, concede ai soli Ministeri, ossia di impiegare, nei limiti delle risorse a tal fine stanziato con la legge di assestamento del bilancio dello Stato, i residui cumulati nel passato per estinguere i crediti con i fornitori,
- di sostenere l'azione dei Comuni che intendano adottare misure di sostegno alle imprese ed all'economia delle comunità locali ed interventi nei confronti delle famiglie e dei lavoratori che avranno maggiori difficoltà ad affrontare una crisi economica mondiale che in Italia ha prodotto una crescita negativa del PIL pari al 6% nel primo trimestre del 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se queste misure dovessero realizzare un peggioramento dei saldi dei singoli enti ed un conseguente sfioramento delle regole del PSI,
- di sostenere la necessità del superamento delle sanzioni previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno già dall'anno 2009;

### **CHIEDE AL GOVERNO ED AL PARLAMENTO**

- che si riveda immediatamente il sistema di regole finanziarie per i Comuni,
- che si consenta una deroga al Patto di Stabilità Interno che permetta agli enti virtuosi l'utilizzo delle risorse per le spese in conto capitale per un limitato periodo di tempo,
- la convocazione di una riunione urgente e straordinaria della Conferenza Unificata alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Economia dedicata al tema della finanza locale e al testo del decreto legge n. 78 del 2009.

\*\*\*\*\*

Il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 22,15.

\*\*\*\*\*

“..... O M I S S I S .....”